

Un significativo evento sportivo e soprattutto civile organizzato dalla segreteria provinciale del Sap

Memorial Day per i caduti di mafia e terrorismo

Hanno partecipato gli alunni dell'istituto comprensivo Vittorini

Antonio Cucchiari

Si è chiuso ieri sera il "Memorial Day 2017" dedicato a tutti coloro che negli anni sono caduti vittime di mafia, terrorismo e criminalità. La manifestazione, organizzata dalla segreteria provinciale del **sindacato di polizia Sap**, presieduta da Giorgio Guglielmo, ha avuto luogo nei campi di calcio della Ssd Fair Play "Cristo Re" con un torneo calcistico a 6 squadre composte dai poliziotti provenienti da tutta la provincia, indossanti le maglie e le sigle che identificavano gli uomini della scorta a tutela dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (il torneo, alla fine, è stato vinto dalla squadra "Borsellino" in finale contro la "Quarto Savona 15" per 4-3).

Tutto ciò si è inserito nell'iniziativa nazionale denominata "il percorso della memoria, della verità e della giustizia". Da due anni si tiene anche un percorso ciclistico che, partito dalla Città del Vaticano, dove ha ricevuto il saluto e la benedizione del Papa, attraversa tutta la pe-

nisola, spingendosi fino alla grotta del santuario di Monte S. Angelo (Foggia) dove campeggia la statua di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, passando per l'imprescindibile tappa siciliana che, partita da Capaci, raggiunge Palermo, Catania, Messina e Reggio.

Quale sia il significato da attribuire alla continua lotta contro le mafie attraverso intense giornate sportive come questa, l'abbiamo chiesto in primo luogo a Saro Indelicato, segretario nazionale **del Sap** e uomo a cui, assieme al rappresentante provinciale Guglielmo, dobbiamo la salvezza del relitto dell'auto di Giovanni Falcone, oggi esposta al Giardino delle memorie di Capaci. Indelicato ricorda subito che queste manifestazioni vengono organizzate, di anno in anno, sin dall'anno delle stragi di Capaci e via D'Amelio, per ricordare "tutte le vittime di mafia e terrorismo, tutte quante, non solo gli appartenenti ai corpi di polizia e alla magistratura". Ed è proprio questo spirito di unione e coinvolgimento nel ricordo di un dolore condiviso che deve poi trasformarsi in speranza ed energia nuova per il futuro.

A questo proposito ha risposto l'entusiastica partecipazione dei bambini del comprensivo "Elio Vittorini", preparati e guidati dall'insegnante Patrizia Russo, i quali, al termine di un percorso incentrato sulla legali-

tà, hanno attivamente partecipato alla manifestazione intonando l'inno ed illustrando i lavori elaborati. «È proprio una materia a parte che dovrebbe essere insegnata nelle scuole, quella della legalità e della lotta a ogni tipo di mafia» conclude Indelicato, e manifestazioni di questo genere, rispondono appunto all'esigenza che "i giovanissimi imparino cos'è la mafia oggi, per riconoscerla e combatterla domani". La manifestazione è proseguita con una funzione officiata dal cappellano della polizia, e la successiva premiazione del sovrintendente capo Salvatore Barbagallo per aver partecipato alla tappa ciclistica siciliana del "percorso della memoria, della verità e della giustizia", e della docente Patrizia Russo per il progetto sulla legalità nella sua scuola.

«Dedico questa targa a mio padre». L'ispettore capo Domenico Russo, padre della docente, fu segretario provinciale e uno dei padri fondatori **del Sap**. «Credo che la legalità nasca in famiglia, ma bisogna lasciarla fiorire tra i banchi. È proprio nelle nuove generazioni sovrapposte a così tanti stimoli devianti che deve invece nascere un nuovo senso di giustizia», ci spiega la Russo. Infine, anche tempo per un po' di beneficenza, grazie alla fondazione "Compassion" che permette di fornire sostegno a distanza a bambini

bisognosi di tutto il mondo. Abbiamo, infine, chiesto a Gaetano Maranzano, segretario regionale **del Sap** e ex-agente di scorta di Falcone, cosa significhi per lui la paura di proteggere chi teme di essere ucciso. «La paura fa parte dell'uomo. Non averne è da incoscienti. Bisogna però controllarla per fare la giusta scelta nei momenti opportuni: nei servizi di scorta bastano 10 secondi per prendere la decisione sbagliata». Poi continua: «Le stragi del 1992 hanno causato un terremoto di opinione pubblica che ha dato una forte scossa alle coscienze di tutti noi. Ma il fatto che la società civile abbia dato un così grande contributo alla lotta, non significa che sia finita. La mafia non è finita». ◀



L'inaugurazione del torneo di calcetto e il messaggio della legalità. La manifestazione ha unito nei valori diverse generazioni FOTO ALESSIO VILLARI



La squadra "Borsellino". Premiata dal questore Giuseppe Cucchiari



Il momento di unione conviviale. I segretari nazionale e locale del Sap



Peso: 37%